



Dal governo della mobilità a quello dell'immobilità

Negli anni dei Governi Letta, Renzi e Gentiloni sul tema della mobilità è stato fatto un lavoro coraggioso e concreto. In ogni Regione d'Italia l'ex Ministro dei Trasporti Del Rio ha compiuto un lavoro di riordino delle progettualità e delle opere con un'operazione "verità", chiarendo che le risorse per fare tutto quello si sarebbe voluto non c'erano ed elaborando un piano di interventi operativo in stretta collaborazione con Regioni e Comuni. L'8 maggio scorso l'Assessore regionale alle infrastrutture Raffaele Donini è venuto nel nostro Teatro "Laura Betti" ad illustrare i risultati dei suoi quasi quattro anni di mandato. Solo sul bolognese citiamo ad esempio il People Mover, la conclusione della Variante di Valico, la realizzazione di due caselli autostradali - uno per noi essenziale come quello di Borgonuovo - oltre al nuovo progetto del nodo autostradale di Bologna, già finanziato. Sul versante delle ferrovie la nostra Regione, quindi anche la nostra città, avrà una dotazione rinnovata di treni, 75 in circolazione tra fine del 2019 e inizio 2020, 600 nuovi autobus rinnoveranno il parco macchine del trasporto pubblico locale. Sul progetto che più riguarda il nostro territorio, la nuova Porrettana, l'8 maggio è stato detto e documentato che il cantiere può essere messo in condizione di partire già nel 2019, realisticamente nella seconda metà dell'anno. ANAS sta ultimando il progetto esecutivo e, novità rispetto al passato, si è riaperto il dialogo con RFI che in questi mesi sta concretamente riaffrontando la questione dell'interramento della ferrovia alla luce dei nuovi finanziamenti dedicati all'opera, circa 100 mln di euro, scaturiti dall'accordo regionale sul trasporto ferroviario siglato nel dicembre 2017 tra Regione Emilia Romagna/Tper/RFI. Con i Governi precedenti, quindi, si sono poste le basi per partire con queste fondamentali opere. Ora spetta al nuovo Governo e al neo Ministro dei Trasporti Toninelli metterle in atto. Il PD a tutti i livelli, pensando che la mobilità sia fondamentale per lo sviluppo economico del nostro Paese, ha lavorato affinché potessero ripartire i cantieri di opere viarie e ferroviarie; ora, oltre ai facili applausi presi chiudendo i porti e lasciando in mare oltre 600 persone, occorrerà rimboccarsi le maniche e portare a compimento i lavori, altrimenti si rischia che molto o tutto venga cancellato con un colpo di spugna dal Governo dell'immobilità.

Matteo Ruggeri
Gruppo consiliare PD

luglio 2018